

PROSEGUE IL CALO DEL PIL; NELLE COSTRUZIONI PERSI 43 MILIARDI DI INVESTIMENTI IN CINQUE ANNI

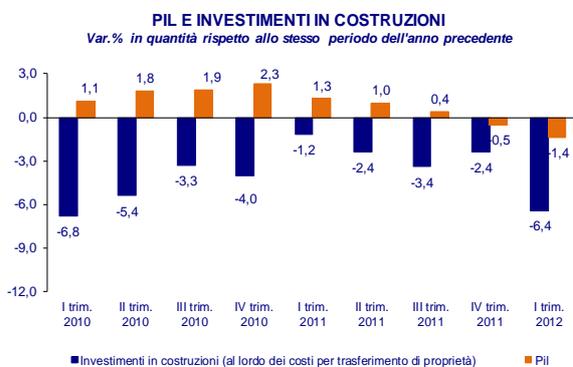
PIL E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI

Nel 2011 il Pil italiano, pari a 1.580 miliardi di euro, ha registrato un modesto tasso di crescita dello 0,4%, in rallentamento rispetto all'anno precedente (+1,8% nel 2010 rispetto al 2009).

Nei primi tre mesi del 2012 si registra una ulteriore flessione tendenziale dell'1,4%, dopo il calo dello 0,5% nel IV trimestre 2011.

Il clima di sfiducia, le misure di austerità fiscale, le sempre maggiori difficoltà di accesso al credito e la debolezza del reddito reale delle famiglie sono elementi che comprimono la domanda interna sia di consumi che di investimenti. **Nel 2012, secondo l'Ocse, il Pil italiano si ridurrà dell'1,7%** rispetto all'anno precedente; ancora più negative le previsioni formulate da **Banca d'Italia (-2,0%)** e da **Confindustria (-2,4%)**.

In questo contesto **il settore delle costruzioni** soffre di una crisi durissima e anche il 2012 continua ad essere un anno negativo.



Stime Ance 2012 e previsioni 2013

L'indagine condotta dall'Ance presso le imprese associate nel mese di aprile 2012 ha evidenziato un forte deterioramento del quadro di riferimento settoriale che trova, peraltro, riscontro negli indicatori statistici disponibili.

Sulla base di tali evidenze l'Ance ha rivisto al ribasso la previsione relativa al **2012** già formulata a dicembre scorso, stimando un **calo degli investimenti in costruzioni del 6,0%** contro il -3,8% precedente.

In cinque anni, dal **2008 al 2012**, il settore delle costruzioni avrà perso più di un quarto (**-25,8%**) degli investimenti - **ovvero 43 miliardi di euro in meno** - riportandosi ai livelli di produzione di metà degli anni '70.

Soffrono tutti i comparti ad eccezione degli interventi di recupero del patrimonio abitativo (+9,3% nei cinque anni), stimolati anche dalle agevolazioni

fiscali per le spese di ristrutturazioni edilizie (36%) previste per le famiglie.

Risultati molto negativi segna la **nuova edilizia abitativa** che nei cinque anni avrà perso il 44,4% del volume di investimenti. Anche per l'**edilizia non residenziale privata** la flessione nel quinquennio è rilevante e pari al 27,9%, mentre per i **lavori pubblici**, il calo, nello stesso periodo, si attesta al 37,5%. In questo comparto la contrazione è iniziata nel 2005 e complessivamente la flessione raggiunge il -44,7%.

In questo contesto, l'Ance ha formulato proposte concrete per rilanciare la crescita, assicurando al tempo stesso il rigore nella finanza pubblica. Il Governo, avendo riconosciuto la grave crisi delle costruzioni, le ha accolte favorevolmente e le ha parzialmente ricomprese nel recente Decreto Sviluppo (DL 83/2012).

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI(*)
Miliardi di euro 2005



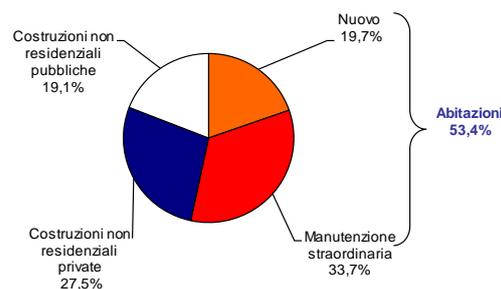
(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà
(*) Stima Ance
Elaborazione Ance su dati Istat

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI(*)

	2012 (*) Miliardi di euro	2008	2009	2010 (*)	2011 (*)	2012 (*)	2013(*) ⁽¹⁾	Quinquennio 2008-2012
Variazioni % in quantità								
COSTRUZIONI	133.019	-2,4%	-8,6%	-6,6%	-5,3%	-6,0%	0,1%	-25,8%
abitazioni	70.979	-0,4%	-8,1%	-5,1%	-2,9%	-4,5%	1,7%	-19,4%
- nuove (*)	26.159	-3,7%	-18,7%	-12,4%	-7,5%	-12,3%	-0,5%	-44,4%
- manutenzione straordinaria(*)	44.820	3,5%	3,1%	1,1%	0,5%	0,8%	3,0%	9,3%
non residenziali	62.040	-4,4%	-9,1%	-8,1%	-7,9%	-7,7%	-1,9%	-32,1%
- private (*)	36.636	-2,2%	-10,7%	-5,4%	-6,0%	-7,1%	-1,3%	-27,9%
- pubbliche (*)	25.404	-7,2%	-7,0%	-11,5%	-10,5%	-8,5%	-2,7%	-37,5%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà
(*) Stime Ance
(1) Al lordo degli effetti del provvedimento di urgenza in materia di infrastrutture e trasporti
Elaborazione Ance su dati Istat

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN ITALIA NEL 2012:
il peso dei singoli comparti



Fonte: Ance

Alcune misure contenute nel decreto rappresentano un primo segnale concreto per contrastare la crisi, una boccata di ossigeno per il settore delle costruzioni.

Per effetto dei provvedimenti di incentivazione e in particolare di quelli di immediato impatto sui livelli produttivi dell'anno riconducibili alle detrazioni per gli interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico, le previsioni dell'Ance per il **2013 indicano un arresto della caduta: gli investimenti in costruzioni segnano un +0,1% in termini reali rispetto al 2012.**

L'innalzamento delle detrazioni IRPEF per gli interventi di ristrutturazione edilizia da 36% a 50% e del tetto massimo di spesa (da 48.000 euro a 96.000 euro) fino al 30 giugno 2013, la proroga fino al 30 giugno

*2013 delle detrazioni di imposta per gli interventi di riqualificazione energetica, il ripristino dell'IVA per cessioni e locazioni di nuove costruzioni, l'istituzione del "Piano nazionale per le città" e il suo avvio attraverso un apposito fondo costituiscono l'insieme dei provvedimenti che si ritiene possano attivare già nel 2013 investimenti aggiuntivi per circa **1,5 miliardi di euro**, principalmente collocati nel comparto abitativo.*

La crescita del Paese passa attraverso il rilancio del settore delle costruzioni. Per innestare la fase di ripresa del settore, è fondamentale, però, aggiungere ulteriori misure sul fronte fiscale in grado di dare maggiore efficacia a quanto previsto nel DL sviluppo. Vanno in questa direzione alcune misure proposte dall'Ance mirate a liberare

risorse per attivare nuovi investimenti ed a stimolare la domanda. Ad esempio: garantire l'applicabilità del potenziamento della detrazione sul recupero edilizio (da 36% a 50%) anche all'acquisto di abitazioni in edifici interamente ristrutturati da imprese di costruzioni;

ridurre il carico fiscale sulle compravendite di abitazioni, alleggerire il "costo fiscale" nella fase di produzione, eliminare la stortura dell'IMU sull'inventario delle imprese di costruzioni.

GLI EFFETTI DELLA CRISI SU IMPRESE E OCCUPAZIONE

La marcata contrazione degli investimenti nel settore, l'assenza di prospettive di miglioramento e il contesto di forte incertezza continuano a riflettersi negativamente sulla tenuta occupazionale e produttiva.

I dati delle **Casse Edili** relativi al primo trimestre 2012 confermano il trend fortemente negativo che ha caratterizzato il passato triennio, evidenziando un ulteriore calo tendenziale del 14,3% per le ore lavorate, del 10,4% per gli operai e del 9,6% per le imprese iscritte (nel triennio 2009-2011 -22,7% di ore lavorate; -23,2% e -19,3% rispettivamente del numero di operai e di imprese iscritte).

L'Ance stima che dall'inizio della crisi a fine 2012 il settore avrà perso **325.000 occupati** che salgono a **500.000 unità** se si considerano anche i settori collegati.

Il ricorso alla **Cig** da parte delle imprese di costruzioni continua a rimanere elevato: **nel 2011 sono state autorizzate 109 milioni di ore per i lavoratori del settore, quasi il triplo rispetto al 2008 (40 milioni di ore).**

I primi cinque mesi del 2012 segnalano un'ulteriore crescita tendenziale del 23,6%. I maggiori incrementi si

continuano a registrare nella cig straordinaria e in deroga, compatibili con situazioni di crisi strutturale delle imprese.

Anche sul fronte dell'offerta produttiva emergono forti perdite associate, peraltro, ad una marcata destrutturazione del tessuto imprenditoriale: **nel biennio 2009-2010 dal settore delle costruzioni sono uscite 27.000 imprese.** Le perdite sono concentrate nelle aziende con più di un addetto, in calo di 40.000 unità, compensate solo parzialmente dalla crescita di quelle con un solo addetto (+12.000).

L'aumento delle imprese con un solo addetto può essere collegato al parziale riassorbimento di personale dipendente espulso dalle imprese a causa della crisi e rimasto nel settore con caratteristiche di offerta produttiva scarsamente strutturata.

Un ulteriore indicatore delle difficoltà del settore è il **numero crescente di imprese di costruzioni entrate in procedura fallimentare.** Nel triennio 2009-2011 sono 7.552 le imprese che hanno avviato tale procedura e rappresentano il 23% dei fallimenti avvenuti nell'insieme di tutti i settori economici.

ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER I LAVORATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI (edilizia e installazione impianti) IN ITALIA

	2008	2009	2010	2011	Gen -Mag. 2012	Var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente				Triennio 2009-2011
						2009	2010	2011	Gen - Mag. 2012	
ORDINARIA	35.964.294	70.017.158	73.912.537	65.632.077	35.114.490	94,7	5,6	-11,2	10,9	82,5
STRAORDINARIA	1.601.509	4.247.452	11.972.328	24.201.817	11.257.976	165,2	181,9	102,1	23,2	1.411,2
DEROGA	3.001.109	4.025.439	18.279.871	19.222.972	12.250.572	34,1	354,1	5,2	84,4	540,5
TOTALE	40.566.912	78.290.049	104.164.736	109.056.866	58.623.038	93,0	33,0	4,7	23,6	168,8

(*) Industria ed artigianato
Elaborazione Ance su dati Inps